

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

**1a.- Titolo**

**JUST MEET**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

**18 MESI**

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore)*

<sup>1</sup>  
**2a - Obiettivi generali**

**[1]** *Porre fine ad ogni forma di povertà*

**[2]** *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti*

**[3]** *Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*

<sup>2</sup>  
**2b - Aree prioritarie di intervento**

**[1]** *Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale*

**[2]** *Sviluppo delle reti associative del Terzo Settore e rafforzamento loro capacity building funzionale all'implementazione*

**[3]** *Promozione della partecipazione e del protagonismo dei giovani perché diventino agenti del cambiamento*

1

I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

2

Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

## 2c- Linee di attività<sup>3</sup>

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

- d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l)** formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa

### 3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

*Esporre sinteticamente:*

*3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

**1. ABRUZZO:** Teramo (TE): Giulianova, Martinsicuro. **2. BASILICATA:** Potenza (PZ): Lavello. Matera (MT): Tursi. **3. CALABRIA:** Cosenza (CS) Montalto Uffugo. Reggio Calabria (RC): Samo, Seminara, S.Stefano in Aspromonte, S.Alessio in Aspromonte, Campo Calabro. **4. CAMPANIA:** Avellino (AV) Calitri, Contrada, Forino, Mercogliano, Monteforte Irpino, Ospedaletto d’Alpinolo, S. Angelo a Scala, Summonte, Grottaminarda. Napoli (NA): Quarto, Giugliano in Campania. Salerno (SA): Montecorvino di Rovella. **5. EMILIA ROMAGNA:** Ferrara (FE): Fiscaglia, Voghiera, Ostellato, Mesola, Iolanda di Savoia. Ravenna (RA): Faenza, Castel Bolognese. Forlì Cesena (FC): Galeata, Forlì. Rimini (RN): Verucchio. Modena (MO): Maranello. Bologna (BO). **6. FRIULI VENEZIA GIULIA:** Pordenone (PN): San Martino al Tagliamento. Udine (UD). **7. LAZIO:** Roma: Ponzano Romano. Latina (LT): Priverno. **8. LIGURIA:** Genova (GE): Chiavari. Imperia (IM). **9. LOMBARDIA:** Milano (MI): Mediglia. Como (CO): Inverigo, Erba, Carugo. Brescia (BS): Gavardo, Rodengo Saiano. Piacenza (PC). Bergamo (BG): Bolgare. Varese (VA): Mornango. **10. MARCHE:** Ancona (AN): Osimo. Ascoli Piceno (AP): Grottammare, San Benedetto del Tronto, Acquaviva Picena, Monteprandone, Castel di Lama, Cupra Marittima. Fermo (FM): Porto San Giorgio. Pesaro-Urbino (PU): Pesaro. **11. MOLISE:** Campobasso (CB): Termoli. **12. PIEMONTE:** Torino (TO). **13. PUGLIA:** Foggia (FG). Lecce (LE): Casarano, Matino. **14. SARDEGNA:** Sassari (SS). **15. SICILIA:** Catania (CT). Messina (ME): Patti, San Piero Patti, Milazzo, Pace del Mela, S.Agata di Militello, Gioiosa Marea, Torrenova. Trapani (TP) Castellammare del Golfo, Salaparuta, Pantelleria. Palermo (PA): Termini Imerese, Trabia; Agrigento: Aragona; Siracusa (SR). **16. TOSCANA:** Firenze (FI): Campi Bisenzio. Arezzo (AR): Monte San Savino. Prato (PO). **17. TRENTO ALTO ADIGE:** Trento (TN): Vallarsa. **18. UMBRIA:** Perugia (PG): Norcia, Villanova Marsciano. **19. VENETO:** Venezia (VE) Chioggia. Padova (PD) Piazzola sul Brenta, Campo San Martino, Villafranca Padovana, Campodoro, Curtarolo. Rovigo (RO) Porto Viro, Porto Tolle, Rosolina. Verona (VR): Villafranca.

*3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale*

In Italia negli ultimi mesi del 2020 l'emergenza sanitaria scatenata dalla pandemia da Covid-19 ha amplificato una grave crisi socio-economica che durava già da anni, facendo aumentare il rischio di povertà assoluta, causando la perdita di migliaia di posti di lavoro, facendo chiudere tante piccole e medie imprese, mettendo a rischio tutto il sistema educativo e scolastico nazionale, andando a intaccare quelle poche certezze che famiglie e cittadini ancora possedevano. Dentro questo quadro allarmante ve n'è un altro altrettanto preoccupante. In Italia negli ultimi anni i paesi e le frazioni dei nostri piccoli Comuni, delle periferie e/o delle aree interne si stanno sempre più spopolando e sono state abbandonate non solo dalle persone, ma anche dalle istituzioni, dalle agenzie di servizi, dagli enti che tradizionalmente si occupano di socialità e aggregazione. Chiudono gli uffici postali, le filiali di banche e assicurazioni, le scuole e le parrocchie vengono accorpate, ecc. **Con il progetto JUST MEET intendiamo incontrare tutti coloro che vivono in questi piccoli centri a rischio di isolamento e marginalità sociale e sostenere le fasce più deboli della popolazione.** L'idea è quella di creare tanti piccoli punti di incontro-servizio, c.d. **Meet Point**, dotati di un apposito **kit digitale** per facilitare l'accesso ai servizi telematici da parte di tutti coloro che hanno difficoltà ad utilizzarli (anziani, disabili, migranti, persone svantaggiate). Verranno creati **5 tipologie di Meet Point (Health Point, Care Point, Food Point, Edu-Point; Job Point)** e 2 interventi trasversali di promozione della cittadinanza attiva (Comitati cittadini, Amministrazione condivisa, Patti di collaborazione) **per rafforzare i legami sociali e, di animazione culturali sui territori** mediante eventi e feste popolari con il coinvolgimento di artisti, artigiani, personaggi dello spettacolo, per **far ripartire la vita** in questi piccoli centri. JUST MEET è un progetto di **Welfare generativo** con l'ambizione di **rigenerare le risorse** già disponibili, **responsabilizzando le persone** che ricevono aiuto, al fine di **aumentare il rendimento** degli interventi **delle politiche sociali** a beneficio dell'intera collettività, in un contesto di APS e di ODV fortemente radicate sui propri territori e che offrono una capacità di intervento focalizzata sulla persona e i suoi bisogni.

*3.3. Descrizione del contesto.* Il quadro della società italiana e, in particolar modo, delle fasce più deboli della popolazione, dopo la pandemia di Covid 19 è alquanto critico. Da un'indagine della **Banca d'Italia** pubblicata a luglio 2020 per raccogliere informazioni sulla situazione economica le aspettative delle famiglie post pandemia denominata "Principali risultati dell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane nel 2020", si evidenzia che **"Oltre la metà della popolazione dichiara di aver subito una contrazione nel reddito familiare in seguito al lockdown. Secondo l'Istat il 38,8% delle imprese italiane si dichiara a rischio chiusura nel corso del 2020. La Commissione Ue ha dichiarato che il Pil 2020 in Italia scenderà a -11,2%, il peggior calo dell'Ue.** In questo contesto di aumentato rischio di esclusione e marginalità sociale si innesta quello dello spopolamento e isolamento dei piccoli comuni. Secondo l'Istat, i c.d. **paesi fantasma** in Italia sono circa **seimila**. Questi piccoli centri che svolgono un'opera di presidio e cura del territorio, sono portatori di cultura, saperi e tradizioni, oltre che fucine di sperimentazione e fattori di coesione sociale. Con il progetto JUST MEET si intende presidiare e custodire questi luoghi incontrando e aiutando chi ci vive.

*3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

"La pandemia ha posto all'attenzione di tutti la necessità di ripensare l'organizzazione e la fruizione dei territori e in questo anche il ruolo che i piccoli Comuni hanno nella tenuta delle comunità, nella qualità della vita e delle produzioni e ponendoli come strategici nel percorso di rilancio dell'intero sistema Paese. I luoghi oggi possono guidare le sfide sempre più complesse del futuro, diventare nuovi poli di attrattività, erogatori di servizi fondamentali, non più ultime marginalità da trascurare, diminuendo il divario tra i centri urbani e quelli minori. Per fare questo è necessaria una grande opera di riconnessione del Paese, nel ricomporre l'originario policentrismo e l'armonico modello di urbanità. (...) **I piccoli comuni possono tornare ad essere spazi generativi di nuove socialità e nuove cittadinanze attraverso percorsi di protagonismo, (...) come indicato dal Manifesto di Assisi, affondano "le radici, spesso secolari, in un modo di produrre legato alla qualità, alla BELLEZZA, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di COMUNITÀ e territori".**"

Abbiamo riportato sopra alcuni passaggi essenziali dell'appello al Presidente del Consiglio dal titolo "**#Riconnettiamo il Paese**" proposto da **Anci** e altre importanti sigle nazionali lo scorso 2 giugno 2020 in quanto sintetizza il principale bisogno rilevato e l'opportunità che il progetto JUST MEET intende cogliere e sviluppare. La realtà restituisce un quadro di **disomogeneità territoriale** in Italia e, al suo interno **scarsa rappresentazione dei servizi sociali, educativi, culturali e di accesso al mondo del lavoro soprattutto nei piccoli centri**. Eppure, in questo settore operano reti e realtà che potrebbero rappresentare una risorsa per il tessuto socio-economico italiano e per quello socio-educativo, prevalentemente attraverso un ruolo di innovazione socio-culturale, di agenzia sussidiaria di tutela sociale. La finalità delle iniziative previste da JUST MEET è quella di sviluppare nuove strategie di intervento in merito e di potenziare ulteriormente il lavoro svolto nel corso degli anni precedenti (con l'incontro, la valorizzazione e il rilancio delle fasce svantaggiate della popolazione senza assistenzialismo, ma col il *welfare* generativo), di favorire la crescita della sinergia con gli enti locali (patti di collaborazione, amministrazione condivisa, cura dei beni comuni) e di potenziare la rete e la capacity building degli ETS coinvolti.

### 3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

*Specificare le caratteristiche:*

Le metodologie utilizzate sono innovative e rappresentano innovazione sociale perché: a. sono basate su un approccio inclusivo ed integrato con la condivisione di strumenti, tecniche, risorse e la distribuzione di compiti e responsabilità; b. tentano di dare una risposta integrale al bisogno dei destinatari finali; c. si fondano sulla dimensione della prossimità e puntano sul senso di appartenenza tipiche del "villaggio"; d. ambiscono a realizzare un intervento multidimensionale e trasversale di *welfare* generativo su di un territorio vasto e disomogeneo; e. prediligono una dinamica di contaminazione di valori e prospettive della Rete con istituzioni e territori; f. puntano sulla valorizzazione dei giovani quali nuovi agenti del cambiamento.

**4- Risultati attesi** (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>4</sup></i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
<i>Famiglie povertà diretta ed indiretta</i>	<i>5.000</i>	<i>Enti partner e istituzioni coinvolte nel progetto: Comuni, Scuole, Associazioni del territorio</i>
<i>Anziani</i>	<i>1.000</i>	<i>Enti partner e istituzioni coinvolte nel progetto: Comuni, Scuole, Associazioni del territorio</i>
<i>Migranti</i>	<i>500</i>	<i>Enti partner e istituzioni coinvolte nel progetto: Comuni, Scuole, Associazioni del territorio</i>
<i>Disabili</i>	<i>200</i>	<i>Enti partner e istituzioni coinvolte nel progetto: Comuni, Scuole, Associazioni del territorio</i>
<i>Minori in situazioni di svantaggio</i>	<i>1.000</i>	<i>Ente capofila ed enti partner, parrocchie ed altre istituzioni coinvolte nel progetto: Comuni: tramite ufficio servizi sociali Scuole, attraverso i seguenti criteri: a) Indicazioni da parte degli insegnanti degli istituti scolastici sulla base dell'esperienza e del rendimento scolastico b) Appartenenza a situazioni a rischio devianza evidenziata dall'emergere di problematiche sociali (di comportamento); derivanti da disagi comprovati del nucleo familiare (economica, culturale); dipendenze (segnalazione dei Servizi sociali); c) Presenza di altri fattori di svantaggio personali (es. disagio fisico – psichico) o di contesto (povertà territoriali) Associazioni del territorio</i>
<i>Giovani 18/35, Neet, disoccupati (percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro)</i>	<i>500</i>	<i>Ente capofila ed enti partner e istituzioni coinvolte nel progetto: Comuni, Scuole, Associazioni del territorio attraverso i seguenti criteri: a) Indicazione da parte degli organismi pubblici e privati (terzo settore) sulla base del vissuto personale e del titolo di studio b) Appartenenza a nuclei familiari in condizione problematica (sociale, povertà economica) c) Conoscenza attraverso relazioni con attori sociali che si occupano specificatamente di assistenza (rapporti per: aiuto alimentare, post – carcerazione, etc..) d) Altri fattori di svantaggio: disabilità fisiche, povertà culturali.</i>
<i>Giovani 18/35, Neet, disoccupati (tirocini, borse lavoro, inserimento lavorativo, ecc.)</i>	<i>40</i>	<i>Ente capofila ed enti partner del progetto mediante Azione 3.5 JOB POINT e attività connesse</i>
<i>Giovani Care Leavers over 18 anni.</i>	<i>10</i>	<i>Ente capofila e partner Dimore per l'accoglienza mediante Azione 3.5 JOB POINT e attività connesse</i>
<i>Adulti over 35 anni disoccupati</i>	<i>50</i>	<i>Ente capofila ed enti partner del progetto mediante Azione 3.5 JOB POINT e attività connesse</i>
<i>Responsabili opere/Operatori/volontari</i>	<i>100</i>	<i>Ogni realtà territoriale appartenenti alla rete Nazionale del terzo settore che fanno parte della partnership progettuale indicherà 1/2 figure operative che affronteranno le attività direttamente a contatto con i beneficiari diretti nonché il numero dei volontari dedicati alle attività progettuali.</i>
<i>Cittadini</i>	<i>100.000</i>	<i>Territori coinvolti dalle azioni progettuali</i>

4

Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<b>Totale destinatari diretti e indiretti</b>	<b>108.410</b>
---	----------------

*Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione*

Il progetto Just Meet ha la grande ambizione di migliorare la situazione e rispondere ai bisogni rilevati proponendo una metodologia “vecchia” come il mondo e pure così innovativa e moderna nell’attuale società: ripartire dalla dimensione dell’incontro, dell’accoglienza e della compagnia umana, del “Qualcuno che ti dice stai con me”, slogan che da anni caratterizza la Federazione Centri di Solidarietà e la sua rete nazionale, sia nella dimensione interna (compagnia reale tra le opere associate) che, a maggior ragione, esterna con i beneficiari finali degli interventi sociali attuati. Oggi la società è fatta di rapporti liquidi, modi di vivere frenetici e spesso individualistici, una socialità virtuale e asettica riscontrabile anche tra i più giovani. Tutti fattori che la pandemia di Covid 19, il lockdown con la chiusura delle scuole e il distanziamento sociale hanno acuito generando fratture profonde nelle nostre comunità. A pagarne maggiormente le conseguenze sono le fasce più deboli della popolazione (anziani, minori, famiglie disagiate, disoccupati, migranti) i piccoli centri più isolati e a forte rischio spopolamento e marginalità sociale a causa di una sempre maggiore carenza dei servizi essenziali. Just Meet si propone come strumento di “riconessione” del Paese nei “paesi”, come punto di incontro che intende non lasciare indietro nessuno, occasione di ripartenza per un centinaio di “small cities” (paesi, piccoli comuni, frazioni, periferie delle nostre città) e migliaia di persone “fragili” in difficoltà a livello economico, sociale, culturale che si sentono abbandonate, ma che non vogliono abbandonare i loro territori se adeguatamente serviti. E ciò seguendo una strada prettamente sussidiaria e distributista, con interventi attivati dal basso che desiderano essere solamente sostenuti dallo Stato laddove necessario e con compiti e responsabilità ben distribuiti tra tutti gli abitanti del “villaggio” a partire dai più bisognosi: welfare generativo. L’approccio informale, inclusivo ed integrato del progetto garantisce il grande coinvolgimento nelle azioni delle comunità, dei partner e di tutti gli attori in gioco istituzionali e non (e le 134 collaborazioni, di cui 42 Comuni, allegare ne danno già ampia testimonianza). Ricreare la dimensione della prossimità e il senso di appartenenza mediante punti di incontro tematici sui bisogni che mirano ad abbattere le barriere e gli ostacoli oggettivi all’accesso ai servizi in determinati contesti isolati, sono le altre due carte vincenti del progetto. Infine la contaminazione di valori e prospettive della Rete con altre reti, istituzioni e territori, il rafforzamento della capacity building degli ETS mediante una adeguata e mirata formazione e, lo scambio buone prassi e la valorizzazione dei giovani quali nuovi agenti del cambiamento, rappresentano ulteriori ragioni per far sì che il progetto possa incidere profondamente sui bisogni e nei territori coinvolti.

*Evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo*

La presente proposte progettuale prevede il raggiungimento dei seguenti risultati quali-quantitativi:

Riduzione del rischio di esclusione sociale in almeno il 75% nei territori interessati; Miglioramento della qualità della vita delle fasce più deboli della popolazione in almeno il 75% nei territori interessati; Miglioramento della salute e del benessere nelle comunità in almeno il 75% nei territori interessati; Innalzamento del livello di accessibilità ai servizi in almeno il 75% nei territori interessati; Accrescere il livello di integrazione culturale, sociale e lavorativa di minori, giovani, Neet, migranti, care leavers in almeno il 75% dei casi; Incremento del senso di appartenenza alla comunità e del livello di cittadinanza attiva in almeno il 75% nei territori interessati; Incremento dell’autostima e della capacità di autonomia (casa, lavoro, socialità) nei destinatari diretti in almeno il 75% dei casi; Miglioramento delle capacità relazionali e di socializzazione dei destinatari (diretti e indiretti) in almeno il 75% dei casi; Accrescimento delle Reti sociali del Terzo settore e della capacity building degli ETS coinvolti in almeno il 75% dei casi;

Creazione nei territori coinvolti di: 40 Health point; 40 Care-Point; 40 Food-Point; 40 EDU\_Point; 40 JOB-Point; Piattaforma digitale FOODLIFE KM0 per i mettere in rete Food Point, aziende, trasporti; Realizzazione di un HUB Sociale; □ Realizzazione di: 50 Eventi/Feste popolari nei territori coinvolti; 40 Percorsi di cittadinanza attiva e promozione del volontariato; 5 Patti di Collaborazione per l’Amministrazione Condivisa dei beni comuni; 40 tirocini per giovani, neet, disoccupati 18-35 anni; 10 percorsi educativi di accompagnamento al lavoro per giovani care leavers. Possibili effetti moltiplicatori (riproducibilità e di sviluppo dell’attività): Il progetto è riproducibile nel tempo innanzitutto perché i kit digitali e le attrezzature acquistate resteranno a patrimonio dei partner e dei soggetti che metteranno in piedi gli interventi e, in particolare, i Meet Point e, si trasformeranno in agenti moltiplicatori del progetto.

L’appoggio dei tantissimi enti istituzionali coinvolti, inoltre, garantisce la volontà di dare continuità e riproducibilità al progetto nel caso abbia gli esiti e raggiunga i risultati attesi.

Tutte le attività di formazione sia in favore degli operatori dei Meet Point che dei responsabili degli ETS per il rafforzamento della capacity building previsti dall’azione 2. e dall’azione 4. rappresenta un grande patrimonio a garanzia della replicabilità delle iniziative sperimentali anche in altri territori.

Tutti i format e gli strumenti digitali utilizzati per sviluppare le azioni del progetto saranno trasferiti sul sito del capofila e scaricabili online gratuitamente in modo da essere trasferibili e replicabili in tutti i contesti.

Tutti gli eventi culturali e di promozione e comunicazione del progetto permetteranno di restituire alla cittadinanza tutta la bellezza, i valori e le pratiche sociali innovative del progetto nelle piazze delle città, soprattutto in frazioni e periferie, contribuendo a valorizzare il bene comune ed aumentare il benessere sociale delle comunità.

Le esperienze, conoscenze e abilità sviluppate dai giovani e dai volontari durante le attività di progetto costituiscono risorse spendibili nel mondo del lavoro perché rappresentano apprendimenti formali, non formali e informali riconoscibili, validabili e certificabili all’interno di qualifiche e competenze su tutto il territorio a norma di legge.

La creazione e implementazione di un Hub sociale e il potenziamento del Network del terzo settore (già esistente) così esteso ed eterogeneo come quello della Federazione, dell’APS S.

Caterina e di ANSPI permetterà inoltre di sviluppare e sperimentare nuovi modelli di intervento, di sottolineare analogie e differenze tra le varie regioni italiane, evidenziando dati, correlazioni e fabbisogni in grado di generare una migliore azione sociale.

## **5 – Attività** (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

### **AZIONE 1. CORDINAMENTO, GESTIONE E RENDICONTAZIONE**

**Descrizione:** Nell'ambito di tale attività sarà creata una **Cabina di regia** alla quale parteciperà un referente per ciascun partner e si svolgeranno tutti i coordinamenti tra il capofila e gli altri partner. Saranno definite le regole interne per effettuare la comunicazione finanziaria e dei contenuti secondo un processo di condivisione degli obiettivi e di co-progettazione esecutiva degli interventi. I partner prepareranno delle relazioni per il capofila e per il controllo di primo livello, il capofila preparerà dei format per il programma di gestione. Nell'ambito dei 18 mesi del progetto saranno organizzati gli incontri della cabina di regia sia in presenza che in via telematica che si occuperanno anche della definizione delle modalità, degli strumenti e dei canali di comunicazione sia interni che esterni.

**Obiettivo:** Coordinare la progettazione esecutiva degli interventi; definire regole, modalità e strumenti per la comunicazione e la gestione economico-finanziaria;

**Output:** 1.1 Costituzione cabina di regia partner; 1.2 Realizzazione n. 6 incontri e momenti di lavoro della Cabina di regia; 1.3 Creazione format per il programma di gestione e per la rendicontazione finanziaria; 1.4 Realizzazione di un piano della comunicazione interna; Realizzazione di un evento di disseminazione e restituzione dei risultati raggiunti.

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Abruzzo, Marche, Puglia, Campania e Sicilia; tutti i partner co-proponenti; il ruolo di leader e responsabile dei rapporti col Ministero e della rendicontazione è ricoperto dal capofila, mentre tutti i partner parteciperanno agli incontri della cabina di regia per la co-progettazione esecutiva degli interventi.

### **AZIONE 2. IDENTIFICAZIONE MEET POINT E FORMAZIONE OPERATORI**

**Descrizione:** Nell'ambito di tale attività saranno identificati i luoghi/territori, le tipologie specifiche ed i locali dove verranno attivati i *Meet Point*; saranno individuati tutti gli operatori e volontari che se ne occuperanno garantendo una presenza settimanale, ai quali verrà fatta una adeguata e specifica formazione da parte dell'Ente di formazione IRSEF (soggetto terzo delegato). Infine gli operatori dei Meet Point saranno dotati della strumentazione digitale necessaria, un apposito *kit denominato Digital care* composto da notebook, collegamento ad internet e piccola stampante/scanner.

**Obiettivo:** garantire una presenza di supporto alle fasce deboli della popolazione nei piccoli centri con personale qualificato per facilitare l'accessibilità ai servizi;

**Output:** identificazione di almeno 100 Meet Point; formazione di almeno 100 operatori/volontari di Meet Point

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Tutte le Regioni coinvolte; tutti i partner e gli associati della Federazione, S. Caterina, ecc.) Comuni, Ets e realtà che hanno aderito col Mod A2. L'azione sarà coordinata dal Capofila in collaborazione con l'Ass. IRSEF (soggetto terzo delegato) che si occuperà della formazione.

### **AZIONE 3. SPERIMENTAZIONI SUI TERRITORI**

L'azione prevede la creazione dei c.d. **Meet Point**, letteralmente punti di incontro condotti da operatori adeguatamente formati che si recheranno nei piccoli centri coinvolti nel progetto (paesi, frazioni, periferie, ecc.) presso locali messi a disposizione da partner, associati e soggetti che collaborano, dotati di un apposito *kit denominato Digital care* utilizzato per facilitare l'accesso ai servizi telematici indispensabili di tutti coloro che hanno difficoltà ad utilizzarli: quali ad esempio anziani, disabili, stranieri, persone svantaggiate, ecc. I Meet Point vogliono essere una presenza nei territori, un punto di riferimento, un luogo informale dove sentirsi accolti e potere "chiedere". Dopo che l'azione 2. consentirà di identificare tutti i luoghi presso cui attivare i Meet Point e, alla formazione dei c.d. **Digital Friend** si procederà alla istituzione di **n. 5 tipologie di Meet Point** specifici e alla realizzazione di **2 azioni trasversali** mirate alla **promozione della cittadinanza attiva**, soprattutto tra i più giovani, ed alla realizzazione di **n. 1/2 eventi culturali di animazione territoriale** per ciascun territorio coinvolto. I Meet Point avranno una cadenza settimanale con giorni e orari di volta in volta condivisi con i partner, le istituzioni locali e gli enti collaboratori.

**3.1 Health Point. Descrizione:** Si tratta di uno sportello con specifico ambito socio-sanitario mediante il quale gli utenti, quali anziani soli, migranti, disabili, persone svantaggiate ecc., potranno essere introdotti e supportati a gestire il proprio **fascicolo sanitario elettronico**, ad effettuare le **prenotazioni ai Cup dell'ASP** per le visite mediche e/o gli esami diagnostici, ricevere le **ricette elettroniche** del medico di base e inviarle alle farmacie, ecc. Tutte operazioni che già da qualche anno sono disponibili, ma che con la pandemia e il *lockdown* sono diventate indispensabili e, che in molti non sono ancora in grado di effettuare o nella condizione di farle effettuare a parenti e/o conoscenti nei tempi utili.

**Obiettivi:** migliorare la qualità della vita delle fasce deboli della popolazione a rischio isolamento e marginalità sociale, facilitare l'accesso ai servizi;

**Output:** Creazione di n. 40 **Health Point**.

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Tutte le Regioni coinvolte; tutti i partner, Comuni, Ets e realtà socio-sanitarie che hanno aderito Mod A2. I partner e le realtà socie del Capofila e della S. Caterina da Siena si occuperanno di istituire e gestire gli **Health Point**.

**3.2 Care Point. Descrizione:** Si tratta di uno sportello con specifico ambito dedicato alla cura della persona mediante il quale gli utenti (anziani soli, migranti, disabili, svantaggiati ecc.) potranno essere aiutati a gestire tutta la parte informatizzata dei servizi pubblici e privati online che durante la pandemia sono stati anche l'unica possibilità di poter usufruirne, quali Inps, Poste, Agenzia delle entrate, istanze ai Comuni ed ai Servizi Sociali territoriali, spesa online, ricariche, ecc.);

**Obiettivo:** migliorare la qualità della vita delle fasce deboli della popolazione a rischio isolamento e marginalità sociale, facilitare l'accesso ai servizi;

**Output:** Creazione di n. 40 **Care Point**.

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Tutte le Regioni coinvolte; tutti i partner, Comuni, Ets e realtà socio-sanitarie che hanno aderito Mod A2. I partner e le realtà socie del Capofila e della S. Caterina da Siena si occuperanno di istituire e gestire gli **Care Point**. In alcuni territori difficilmente raggiungibili, con condizioni particolari e le medesime realtà, Health Point e Care Point potranno essere attuati in un'unica unità operativa.

**3.3 Food Point. Descrizione:** Azioni di prevenzione e contrasto delle situazioni di povertà e svantaggio sociale mediante il **pacco di alimenti** ed il **recupero di eccedenze alimentari** e/o prodotti non commercializzabili in favore delle famiglie bisognose con un **welfare generativo** che prevede azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali che parteciperanno quali volontari al lavoro dei Food Point. I **Food Point** che saranno attivati si occuperanno di supportare le attività dei banchi nel sostegno alimentare mediante il reperimento di eccedenze alimentari, la raccolta di donazioni ai sensi della **L. 166/2016, la c.d. "Legge contro gli sprechi alimentari"** sia in ambito industriale che di piccole e medie imprese del settore agro-alimentare con esperienze già in atto nell'ambito dell'Orto-frutta, della panificazione, della frutta secca, del pescato sottoposto a sequestro, ecc. La chiave per la riduzione degli sprechi alimentari infatti è l'adozione di un approccio alla gestione delle eccedenze che sia collaborativo con soluzioni e flussi informativi tra i diversi partner della filiera, con una visione "di sistema", e strutturato mediante un focus organizzativo dedicato. Sarà creata una semplice **piattaforma digitale** collegata a *whatsapp* e/o ad altri social per la comunicazione di uso comune denominata **FOODLIFE KMO** che metterà in rete tutti i **Food Point** attivati per facilitare il flusso informativo, permettere di agire velocemente nel recupero alle derrate disponibili rispetto al punto più vicino e, soprattutto, che collegherà le aziende e le istituzioni che intendono donare con un sistema di trasporti a km zero mediante aziende e *free lance* del trasporto disponibili ad aggiungere le derrate al proprio carico quando questo è compatibile con la merce e il tragitto previsto.

Obiettivi

**Output:** attivazione di n. 40 **FOOD POINT**; creazione piattaforma digitale **FOODLIFE KMO**.

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Italia (tutte le Regioni); tutti i Partner, i loro associati (Reti Federazione CdS, APS Santa Caterina, ecc.) ed i soggetti che hanno sottoscritto il modulo A2 di collaborazione, in special modo Parrocchie, Banchi di Solidarietà e aziende. L'azione sarà coordinata dal Capofila in collaborazione con APS Santa Caterina.

**3.4 Edu-Point. Descrizione:** Creazione e potenziamento di **EDU-POINT**, luoghi di educazione informale dove incontrare ed accogliere i ragazzi, associare allo studio momenti di una ritrovata socialità e aggregazione (nel rispetto delle regole sanitarie), dove promuovere laboratori e attività di apprendimento in situazione, creando nuovi spazi di socialità e gioco per i più piccoli e di compagnia e responsabilità per adolescenti e giovani, contrastando l'aumentato rischio di dispersione/abbandono scolastico, di devianza ed esclusione sociale (bullismo e cyberbullismo, dipendenze patologiche da droghe, alcool e gioco, micro-criminalità), soprattutto nei piccoli centri a rischio isolamento.

**Obiettivi:** creare opportunità di formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica, al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa

**Output:** Attivazione di n. 40 **EDU-POINT**;



**Territori, Partner attivi e ruoli:** Italia (tutte le Regioni); tutti i Partner, i loro associati (Reti Federazione CdS; APS Santa Caterina, ANSPI E.R., ecc.) ed i soggetti che hanno sottoscritto il modulo A2 di collaborazione. L'azione sarà coordinata dal Capofila in collaborazione con APS Santa Caterina ed ANSPI E.R. e, vedrà coinvolti tutti i partner e sui territori un ruolo di primo piano avranno gli associati con esperienza maturata in ambito educativo e tutte le Scuole che hanno sottoscritto il modello A2 di collaborazione.

**3.5 Job Point. Descrizione:** Creazione e potenziamento di **JOB-POINT**, luoghi informali dove incontrare ed accogliere giovani inoccupati, Neet, disoccupati, persone svantaggiate. I *Job Point* privilegiando la dimensione del villaggio metteranno in rete la singola persona incontrata con tutor, professionisti, imprenditori e istituzioni al fine di redigere un percorso ad hoc individualizzato per ciascun destinatario. Inoltre sempre utilizzando la dimensione della rete territoriale (servizi, istituzioni, ETS) e di progetto promuoveranno percorsi di orientamento, **accompagnamento e inserimento lavorativo**, diffonderanno opportunità formative e lavorative in collaborazione con Centri per l'impiego, Navigator, Agenzie per il lavoro (alcuni già sono partner altri se ne aggiungeranno in itinere). Nello specifico saranno attivati **40 tirocini col progetto** e altre forme di accompagnamento al lavoro collaborando con la riattivazione del Programma Garanzia Giovani; Infine saranno seguiti e accompagnati nel percorso di autonomia e inserimento lavorativo n. 10 giovani *care leavers* selezionati dal partner Dimore per l'accoglienza.

**Obiettivi:**

**Output:** Attivazione di n. **40 JOB-POINT**, di n. **40 Tirocini** e di n. **10 percorsi di accompagnamento di giovani care leavers**.

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Italia (tutte le Regioni); tutti i Partner, i loro associati (Reti Federazione CdS; APS Santa Caterina, ANSPI E.R., ecc.) ed i soggetti che hanno sottoscritto il modulo A2 di collaborazione. L'azione sarà coordinata dal Capofila in collaborazione con il Centro di Solidarietà della Liguria e, vedrà coinvolti tutti i partner. Un ruolo di primo piano avranno gli associati, i Comuni, gli enti con specifiche esperienze nel mondo del lavoro.

**3.6 Community Point. Descrizione:** Come azione trasversale e di supporto alle sperimentazioni verrà realizzato un intervento di sensibilizzazione sulla cittadinanza attiva e una *community* partecipata da istituzioni, Terzo Settore e cittadini, in special modo studenti e giovani, allo scopo di generare percorsi di **cittadinanza attiva** e volontariato mediante la **promozione di Comitati cittadini, Patti di collaborazione con gli enti locali**, sviluppando e rafforzando i **legami sociali** da promuovere all'interno di periferie urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;

La community avrà anche il compito di leggere le esigenze del territorio in vista di azioni previste sui beni comuni e sulla comunità partecipante, di ideare e immaginare nuove soluzioni e itinerari di inclusione sociale delle persone, in particolare quelle svantaggiate, e di valorizzazione dei territori. In particolare sarà attuato un tavolo di lavoro sul Regolamento per l'Amministrazione Condivisa e sui Patti di collaborazione per la gestione dei beni comuni.

**Obiettivi:** favorire la crescita della coscienza di comunità, del senso di appartenenza e della corresponsabilità nella cura dei beni comuni in special modo tra i più giovani.

**Output** Percorsi di cittadinanza attiva e promozione del volontariato in collaborazione con la rete CSVnet rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado ed a gruppi informali di giovani; Tavoli di lavoro tra ETS, Comuni e cittadini finalizzati all'approfondimento dell'Amministrazione Condivisa dei beni comuni.

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Italia (tutte le Regioni); tutti i Partner, i loro associati (Reti Federazione Centri di Solidarietà; APS Santa Caterina, ANSPI E.R., ecc.) ed i soggetti che hanno sottoscritto il modulo A2 di collaborazione gratuita al progetto. L'azione sarà guidata dal Capofila e dall'APS Santa Caterina da Siena, vedrà coinvolti tutti i partner e sui territori un ruolo di primo piano avranno gli associati, i Comuni, le Scuole che hanno sottoscritto il modello A2 di collaborazione.

**3.7. Animazione socio-culturale nei territori. Descrizione:** L'azione prevede la realizzazione nelle "periferie" **eventi culturali e piccole feste popolari**, mostre, momenti di convivenza ed animazione sociale con il coinvolgimento di artisti, musicisti, artigiani, personaggi dello spettacolo, ecc. per far ripartire la vita in questi piccoli centri.

**Obiettivo:** rivitalizzare le comunità, favorire la ripartenza e supportare la popolazione dei piccoli comuni e delle periferie a rischio isolamento

**Output:** Realizzazione di almeno **50 eventi/feste/mostre** in altrettante *Small cities* (paesi/frazioni/periferie)

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Italia (tutte le Regioni); tutti i Partner, i loro associati (Reti Federazione Centri di Solidarietà; APS Santa Caterina, ANSPI E.R., ecc.) ed i soggetti che hanno sottoscritto il modulo A2 di collaborazione. L'azione sarà guidata dal Capofila e dal Centro Culturale Umana Avventura.

Tutte le attività sono state pensate per essere sviluppate nella doppia modalità, sia fisica che digitale a distanza nel caso in cui ciò si rendesse necessario.

**AZIONE 4. NETWORKING TERZO SETTORE. Descrizione:** Accanto alle specifiche finalità delle azioni di sistema e strategiche, il progetto prevede la creazione di un Network verticale del Terzo Settore (livello nazionale e regionale) fortemente cooperativo e interattivo. Esso sarà in grado di rimuovere i vincoli spesso riscontrati nelle politiche settoriali riferite alla gestione dei servizi all'interno della galassia del Terzo Settore. In particolare, i soggetti coinvolti dovranno consolidare i loro processi di relazione, ottimizzare le modalità di integrazione operativa, scambiare esperienze e buone prassi per favorire la realizzazione di uno standard di servizi utili e condivisi. La rete

è completata dalle realtà del 3° settore aderenti ai seguenti network dei partners: Federazione Centri di Solidarietà, *APS Santa Caterina da Siena*, *ANSPI Emilia Romagna*, *Dimore per l'accoglienza*. Esse garantiranno la governance del progetto mediante il coinvolgimento di scuole, enti locali, associazioni ed aziende. In tale senso ogni territorio costituirà una sorta di **HUB sociale** che sperimenterà a livello territoriale il modello di intervento condiviso, secondo un'ottica replicabile e sostenibile. Il sistema di intervento implementato sarà valutato al fine di essere "standardizzato" per essere sperimentato (moltiplicazione) in altri contesti. **Il progetto intende pertanto operare nell'ottica di favorire l'implementazione e la capitalizzazione del valore creato all'interno di JUST MEET mediante specifici interventi di "restituzione" dei risultati ottenuti, diffusione buone prassi, coinvolgimenti nelle sessioni collettive di coordinamento della rete, formazione trasversale degli operatori.** L'azione prevede anche una serie di servizi formativi per gli operatori del Terzo Settore coinvolti, territorio per territorio. L'obiettivo è innestare competenze strategiche funzionali presso un gruppo identificato di operatori delle realtà del Terzo Settore che operano nel progetto. Il risultato atteso è di implementare competenze funzionali ad incrementare l'efficacia dei servizi di progetto e consolidare il ruolo di ogni singola realtà all'interno dei network in cui opera. Le tematiche saranno individuate sulla base di una analisi dei fabbisogni formativi per gruppi di apprendimento e riconducibili alle seguenti sfere (elenco non esaustivo): Sussidiarietà, Riforma del Terzo Settore e normativa di riferimento; Mercato del lavoro; Privacy; Responsabilità Sociale; Sicurezza; Found Raising.

**Obiettivi:** Sviluppare **reti associative del Terzo settore** e rafforzare la loro **capacity building**.

**Output:** HUB sociale Terzo Settore; N. 4 momenti di lavoro nazionali del Network; Corsi di formazione per gli operatori del Terzo Settore.

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Italia (tutte le Regioni); tutti i Partner, i loro associati (Reti Federazione Centri di Solidarietà; APS Santa Caterina, ANSPI E.R., ecc.) e gli ETS che hanno sottoscritto il modulo A2 di collaborazione gratuita al progetto. Tra i partner il Capofila e CRESCO svolgeranno funzione di coordinamento e di facilitatore di tutte le attività previste dall'azione. IRSEF, soggetto terzo delegato, si occuperà della formazione.

**AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE. Descrizione.** Il piano di monitoraggio prevede un processo cadenzato di controllo dei risultati conseguiti in corso d'opera mediante l'attivazione di azioni formali ed informali e il metodo della ricerca/azione, con conseguente restituzione e validazione dei dati funzionali al controllo di progetto da parte del gruppo di governance (Cabina di regia). La valutazione avverrà sulla base del piano di progetto approvato e sulla correlazione del processo rispetto a quello di modellizzazione.

**Obiettivi:** Verificare l'efficacia, la sostenibilità e la replicabilità degli interventi nei territori coinvolti;

**Output:** Report, Relazioni, Verbali, Interviste, Registri e Fogli presenza.

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Tutti i territori regionali coinvolti; Capofila e Ass. C.R.ES.C.O. si occuperanno di coordinare le attività di monitoraggio e valutazione in collaborazione con l'Università di Ferrara.

**AZIONE 6. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE Descrizione:** Il progetto prevede un'azione di comunicazione e promozione itinerante in giro per l'Italia per dare la possibilità a tutti i partner di incontrarsi e contaminarsi e, soprattutto, raccontare della vita e della carità che accade in tutti i Meet Point d'Italia, così in forza di un'appartenenza ciascuno si sentirà a casa ovunque, da Pordenone a Pantelleria. Per fare ciò sono previsti due strumenti: il **Meet Life (letteralmente Incontra la vita)**, semplice e veloce **rubrica social** che pubblicherà le storie più interessanti diffondendole sui social, e un **piano di comunicazione e promozione** più strutturato che ottimizzerà la visibilità e il flusso informativo del progetto e dei suoi risultati. Il **Piano di Comunicazione** è specificamente chiamato ad individuare obiettivi, target, azioni, ecc., e dovrà essere sincronizzato con il procedere del progetto, coordinando ed integrando tutte le attività di informazione, promozione e comunicazione in una strategia di comunicazione unitaria per tutti i partner, coerentemente con gli obiettivi generali del progetto.

**Obiettivo:** raccontare la vita che accade nei vari Meet Point; contribuire ad accrescere la visibilità del progetto e dei risultati raggiunti; creare sinergie e contaminazioni sui territori;

**Output:** Rubrica Social Meet Life e Piano di comunicazione (vedi Paragrafo 11)

**Territori, Partner attivi e ruoli:** Tutte le Regioni coinvolte; tutti i partner, Comuni, Ets e realtà che hanno aderito Mod A2. Tra i partner il Capofila e il Centro Culturale Umana Avventura svolgeranno funzione di coordinamento di tutte le attività di comunicazione e promozione.

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>1. COORDINAMENTO E GESTIONE</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>2. IDENTIFICAZIONE MEET POINT E FORMAZIONE OPERATORI</b>		X	X	X	X													
<b>3. SPERIMENTAZIONI SUI TERRITORI</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>4. NETWORKING TERZO SETTORE</b>			X	X	X					X	X	X				X	X	X
<b>5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>			X	X			x	x				x	X			x	X	X
<b>6. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Altro (specificare)																		

**7a - Risorse umane**

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>5</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>6</sup>	Forma contrattuale <sup>7</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	A	APS FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA' (CAPOFILA)	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 10.000,00
2	4	A	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 6.000,00
3	12	B	APS FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA' (CAPOFILA)	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 40.000,00
4	5	B	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 19.600,00
5	1	B	APS ANSPI EMILIA ROMAGNA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 4.200,00
6	1	B	APS DIMORE	Livelli come da	DIPENDENTE	€ 4.200,00

<sup>5</sup>

*Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".*

<sup>6</sup>

*Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente*

<sup>7</sup>

*"Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.*

				CCNL applicato		
7	1	B	ASS. CENTRO DI SOLIDARIETA LIGURIA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 4.200,00
8	1	B	ASS. HIC ET NUNC	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 4.200,00
9	1	B	ASS. CRESCO	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 4.200,00
10	1	B	APS CENTRO CULTURALE UMANA AVVENTURA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 4.200,00
11	1	B	ASS. OPERA BALDO	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 4.200,00
12	1	B	ASS. SAN BENEDETTO	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 4.200,00
13	1	B	ASS. L'ARCA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 4.200,00
14	1	B	ASS. DONO DI MARIA	Consulenti Fascia C	COLLABORATORE	€ 4.200,00
15	1	B	APS FHENIX	Consulenti Fascia C	COLLABORATORE	€ 4.200,00
16	1	B	ASS. GIOVANNI PAOLO II	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 4.200,00
17	4	C	APS FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA' (CAPOFILA)	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 40.000,00
18	2	C	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 25.000,00
19	25	D	APS FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA' (CAPOFILA)	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 240.000,00
20	12	D	APS SANTA CATERINA DA SIENA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 120.000,00
21	2	D	APS ANSPI EMILIA ROMAGNA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 15.000,00
22	2	D	APS DIMORE	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 15.000,00
23	2	D	ASS. CENTRO DI SOLIDARIETA LIGURIA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 15.000,00
24	2	D	ASS. HIC ET NUNC	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 15.000,00
25	2	D	ASS. CRESCO	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 15.000,00
26	2	D	APS CENTRO CULTURALE UMANA AVVENTURA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 15.000,00

27	2	D	ASS. OPERA BALDO	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 15.000,00
28	2	D	ASS. SAN BENEDETTO	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 15.000,00
29	2	D	ASS. L'ARCA	Livelli come da CCNL applicato	DIPENDENTE	€ 15.000,00
30	2	D	ASS. DONO DI MARIA	Consulenti Fascia C	COLLABORATORE	€ 15.000,00
31	2	D	APS FHENIX	Consulenti Fascia C	COLLABORATORE	€ 15.000,00
32	2	D	ASS. GIOVANNI PAOLO II	Consulenti Fascia C	COLLABORATORE	€ 15.000,00

## 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>8</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	65	B - D	APS FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA' (CAPOFILA)	€ 15.000,00 - D.6 € 295,00 - D.8
2	38	B - D	APS SANTA CATERINA DA SIENA	€ 8.000,00 - D.6 € 285,00 - D.8
3	200	B - D	ANSPI EMILIA ROMAGNA	€ 1.000,00 - D.6 € 285,00 - D.8
4	30	B - D	APS DIMORE	€ 1.000,00 - D.6 € 285,00 - D.8
5	15	B - D	ASS. CENTRO DI SOLIDARIETA LIGURIA	€ 1.000,00 - D.6 € 285,00 - D.8
6	10	B - D	ASS. HIC ET NUNC	€ 1.000,00 - D.6 € 285,00 - D.8
7	5	B - D	ASS. CRESCO	€ 1.000,00 - D.6 € 285,00 - D.8
8	30	B - D	CENTRO CULTURALE UMANA AVVENTURA	€ 1.000,00 - D.6 € 285,00 - D.8

8

**Attività svolta<sup>8</sup>:** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - es. docenti, tutor, esperti".

9	30	B - D	OPERA BALDO	€ 1.000,00 – D.6 € 285,00 – D.8
10	10	B - D	ASS. SAN BENEDETTO	€ 1.000,00 – D.6 € 285,00 – D.8
11	25	B - D	ASS. L'ARCA	€ 1.000,00 – D.6 € 285,00 – D.8
12	18	B - D	ASS. DONO DI MARIA	€ 1.000,00 – D.6 € 285,00 – D.8
13	9	B - D	APS FHENIX	€ 1.000,00 – D.6 € 285,00 – D.8
14	35	B - D	ASS. GIOVANNI PAOLO II	€ 1.000,00 – D.6 € 285,00 – D.8
15	140	B - D	Enti pubblici e privati – Collaborazioni punto 8	€ 0,00
	<b>660 volontari</b>			

### 8 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.*

A supporto dell'ente capofila e dei partner di progetto si è costituita una rete di enti che hanno scelto di collaborare gratuitamente per il progetto "Just Meet". Tali enti, in conformità alle proprie finalità educative, sociali e formative svolgeranno attività specifiche che elenchiamo di seguito.

Le modalità specifiche di collaborazione sono indicate nella documentazione prevista ed allegata. La governance della rete sarà assicurata dal partenariato proponente il progetto e alle realtà del III settore localmente aderenti ad essi: ad esempio le opere associate nei singoli territori alla Federazione nazionale dei Centri di Solidarietà e dall'Ass. Santa Caterina da Siena.

Si allega la documentazione prevista per le collaborazioni gratuite al par. 6 dell'Avviso (modello A2 e carta identità del legale rappresentante)

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
	<b>ENTI PUBBLICI ISTITUZIONALI</b>	<b>Collaborano alla realizzazione delle attività, con particolare riferimento all'azione 3 per la individuazione e costituzione dei MEET POINT territoriali sui vari ambiti, (sanitario, servizi, educativo, lavoro, cultura e assistenza alimentare), promuovono l'iniziativa informando i cittadini attraverso i canali istituzionali, mettono a disposizione spazi e locali pubblici per la realizzazione degli interventi e degli eventi culturali. AZIONI 2, 3 e 6.</b>
1	Comune di Martinsicuro (TE)	

2	Comune di Lavello (PZ)
3	Comune di Tursi (MT)
4	Comune di Campo Calabro (RC)
5	Comune di Samo (RC)
6	Comune di S.Stefano in Aspromonte (RC)
7	Comune di S.Alessio in Aspromonte (RC)
8	Comune di Seminara (RC)
9	Ambito Territoriale sociale A02 Provincia di Avellino (comprendente i 7 comuni di Contrada, Forino, Mercogliano, Monteforte Irpino, Ospedaletto d'Alpinolo, S. Angelo a Scala, Summonte)
10	Comune di Calitri (AV)
11	Comune di Montecorvino di Rovella (SA)
12	Comune di Rimini (RN)
13	Comune di Voghiera (FE)
14	Comune di Ferrara (FE)
15	Comune di Faenza (RA)
16	Comune di Fiscaglia (FE)
17	Comune di Ostellato (FE)
18	Comune di Acquaviva Picena (AP)
19	Comune di Monteprandone (AP)
20	Comune di Grottammare (AP)
21	Comune di S. Benedetto del Tronto (AP)
22	Comune di Pace del mela (ME)
23	Comune di Messina (ME)
24	Comune di Milazzo (ME)
25	Comune di S. Piero Patti (ME)
26	Comune di Castellammare del Golfo (TP)
27	Comune di Salaparuta (TP)

28	Comune di Pantelleria (TP)	
29	Comune di Trabia (PA)	
30	Comune di Campo S. Martino (PD)	
31	Comune di Campodoro (PD)	
32	Comune di Curtarolo (PD)	
33	Comune di Villafranca Padovana (PD)	
34	Comune di Piazzola sul Brenta (PD)	
35	Comune di Porto Tolle (RO)	
36	Comune di Chioggia (VE)	
	<b>ISTITUTI SCOLASTICI E DI RICERCA</b>	<b>Collaborano attivamente alle attività educative AZIONI 3 SPERIMENTAZIONI NEI TERRITORI (3.4 Edu-Point; 3.6 Community) coinvolgendo i propri studenti come destinatari degli interventi in un'ottica di inclusione sociale e di prevenzione del disagio; mettono a disposizione i propri spazi per lo svolgimento delle attività, partecipano all'AZIONE 6 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE promuovendo l'iniziativa ed informando i giovani attraverso i loro canali istituzionali, diffondendo i risultati dell'iniziativa.</b>
1	Scuola Paritaria Insieme per fare Reggio Calabria (RC)	
2	IC Carchidio Strocchi di Faenza (RA)	
3	IC S.Rocco di Faenza (RA)	
4	I C A. Manzoni di Mesola (FE)	
5	IC Pascoli-Pirandello di Castellammare del Golfo (TP)	
6	IIS Minutoli di Messina (ME)	
7	IS Einaudi- Pareto di Palermo (PA)	
8	ITET Leonardo da Vinci di Milazzo (ME)	
9	Liceo Classico Scientifico e linguistico Vittorio Emanuele III di Patti (ME)	
10	CPIA Palermo 2 di Termini Imerese (PA)	
11	IIS G. UGDULENA di Termini Imerese (PA)	
12	Centro studi etnografico di Vallarsa (TN)	
13	Scuola Paritaria Maria Arcangeli di Porto Viro (RO)	



14	UNIVERSITA DI FERRARA	<b>Collaborerà attivamente a: AZIONE 5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE insieme al Capofila e all'ente CRESCO si occuperanno di verificare l'efficacia, la sostenibilità e la replicabilità degli interventi realizzati nei territori coinvolti; AZIONE 6 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE coinvolgendo e diffondendo i risultati del progetto tra i giovani studenti.</b>
	<b>AZIENDE, ETS – AGENZIE PER IL LAVORO</b>	<b>Collaborano alle AZIONI 3.3 FOOD POINT e 3.5 JOB POINT contribuendo attivamente al reperimento mediante recupero di derrate e prodotti agro-alimentari a rischio spreco, facendo donazioni di prodotti, concorrendo alla creazione e diffusione di opportunità per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo di giovani, Neet, disoccupati, persone che percepiscono temporanee forme di sostegno al reddito, migranti, mediante l'attivazione di tirocini e di altre forme di accompagnamento al lavoro. Collaborano anche all'AZIONE 6 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE disseminando attraverso i propri canali le attività, le buone prassi ed i risultati del progetto.</b>
1	Damiano società agricola srl di Torrenova (ME)	
2	Consorzio Centro commerciale Nuova Darsena di Ferrara (FE)	
3	Immaginazione srl di Rimini (RN)	
4	Teamworking srl di Rimini (RN)	
5	VINI Pitars snc società agricola di S. Martino al tagliamento (PN)	
6	Lory 91 snc di Osimo (AN)	
7	Soadi Caffè sas di Castellammare del Golfo (TP)	
8	Consorzio Sole snc di Messina (ME)	
9	Birrificio Messina di Messina (ME)	
10	"Tonno" Drago srl di Siracusa (SR)	
11	Panifici F.Ili Presti srl di Milazzo (ME)	
12	Senaso srl di Napoli (NA)	
13	Azienda Agricola Iobbi Mario di Cupra Marittima (AP)	
14	Approdo scs di Chioggia (VE)	
15	Ass. Working di Palermo (PA)	
16	Agenzia Regionale per il lavoro Bologna	
17	Confartigianato Imprese di Lecce	

	<b>PARROCCHIE - ENTI RELIGIOSI</b>	<p><b>Promuovono l'iniziativa ed informano attraverso i propri canali, accolgono le iniziative nei propri territori, mettono a disposizione spazi oratoriali e parrocchiali per la realizzazione delle attività, coinvolgono i propri utenti come destinatari delle azioni, coinvolgono gli operatori pastorali e volontari in interventi di rafforzamento delle competenze, diffondo i risultati dell'iniziativa.</b></p> <p><b>AZIONI 3 SPERIMENTAZIONE SUI TERRITORI e</b></p> <p><b>AZIONE 6 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE.</b></p>
1	Parrocchia SS. Annunziata di Napoli (NA)	
2	Parrocchia S. Biagio di Maranello (MO)	
3	Parrocchia S. Terenzio in Cattedrale di Faenza (RA)	
4	Parrocchia S. Maria delle Croci di Ravenna (RA)	
5	Parrocchia S. Nicola di Bari di Ponzano Romano (RM)	
6	Parrocchia S. Maria Annunziata di Priverno (LT)	
7	Parrocchia S. Teodoro di Genova (GE)	
8	Parrocchia S. Antonio da Padova di S. benedetto del T. (AP)	
9	Parrocchia S. Maria Madre di Dio di Ancona (AN)	
10	Parrocchia S. Pio X di Grottammare (AP)	
11	Parrocchia Mater Ecclesiae di Sassari (SS)	
12	Parrocchia Ognissanti di Patti (ME)	
13	Parrocchia S. Febronia di Patti (ME)	
14	Parrocchia S. Filippo Neri di Palermo (PA)	
15	Parrocchia S. Nicolò di bari di Gioiosa Marea (ME)	
16	Parrocchia Gesù Divin Lavoratore di Prato (PO)	
17	Monastero di San Benedetto in Monte di Norcia (PG)	
18	Parrocchia S. Antonio da Padova di	

	Rosolina (RO)	
19	Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo di Porto Viro (RO)	
	<b>ASSOCIAZIONI, COOP. SOCIALI, ETS, ENTI PROMOZIONE TERRITORIO</b>	<b>Collaborano attivamente alla realizzazione dell'AZIONE 3. SPERIMENTAZIONI NEI TERRITORI; AZIONE 4. NETWORKING TERZO SETTORE; AZIONE 6 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE</b>
1	Ass. Banco Alimentare della Calabria ONLUS di Reggio Calabria (RC)	<b>Collaborano alle attività con particolare riferimento all'AZIONE 3.3 FOOD POINT mediante azioni di prevenzione e contrasto delle situazioni di povertà e svantaggio sociale con la consegna del pacco di alimenti ed il recupero di eccedenze alimentari e/o prodotti non commercializzabili in favore delle famiglie bisognose con un welfare generativo che prevede azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali.</b>
2	Ass. Banco di Solidarietà di Faenza (RA)	
3	Club amici del Banco Alimentare Marche Sud di S. Benedetto del T. (AP)	
4	Ass. Banco di Solidarietà Nunzia Manganaro di Messina (ME)	
5	Ass. Banco di Solidarietà L'Arca di Castellammare del Golfo (TP)	
6	Banco di Solidarietà Madre Teresa di Calcutta di Porto Viro (RO)	
7	Centro di Solidarietà Anna Dupuis di Chioggia (VE)	
8	Ass. Banco di Solidarietà SAMPE onlus di Torino (TO)	
9	Ass. Portofranco di Napoli (NA)	
10	Fondazione centro educativo diocesano Regina Pacis di Quarto (NA)	
11	Centro studi etnografico di Vallarsa (TN)	
12	Centro Culturale Terzo Millennio di Chioggia (VE)	
13	Ass. Sicomoro Onlus di Verucchio (RN)	
14	Ass. Filo Imperfetto di Calitri (AV)	
15	Coop. Solidarietà di Napoli	
16	Aps S. Giuseppe Provvidente di Roma	
17	Soc coop Capitani Coraggiosi di S. Benedetto del T. (AP)	
18	L'impronta scs di Chioggia (VE)	

19	Egolabor scs di Chioggia (VE)	
20	Confraternita di Misericordia di Calitri (AV)	<b>Collaborano nelle attività con particolare riferimento ALL'AZIONE 3. Con particolare riferimento al 3.1 HEALTH POINT sportello ambito socio-sanitario per facilitare l'accesso ai servizi con focus su fascicolo sanitario elettronico, prenotazioni Cup, ricette online, ecc.</b>
21	Confraternita di Misericordia di Salaparuta (TP)	
22	Aps Asklepios di Giugliano in Campania (NA)	<b>Partecipano e promuovono le iniziative del progetto, mettendo a disposizione risorse professionali, volontari e competenze nell'ambito dell'AZIONE 3. SPERIMENTAZIONI NEI TERRITORI, nella creazione di sportelli Meet Point per facilitare l'accesso ai servizi, partecipando alla Community ed all'organizzazione di eventi di animazione culturale; AZIONE 4. NETWORKING TERZO SETTORE per lo sviluppo delle reti associative del Terzo settore ed il rafforzamento della loro capacity building; AZIONE 6 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE</b>
23	Ass. Pro Loco di Calitri (AV)	
24	Fondazione Madre Teresa di Calcutta Montecorvino di Rovella (SA)	
25	Soc coop Regina Pacis di Quarto (NA)	
26	Ass. fare del bene di Galeata (FC)	
27	Ass. S. Chiara onlus di Verucchio (RN)	
28	Arciconfraternita della SS. Trinità dei pellegrini convalescenti di Roma	
29	CDO Liguria di Genova (GE)	
30	Soc cop Lanza del vasto di Genova (GE)	
31	Ente di formazione Signum s c arl genova (GE)	
32	Ass. Borgo del Quadrel di Gavardo (BS)	
33	CDO Marche Sud di Porto san Giorgio (FM)	
34	Cop soc AMA Aquilone di Castel di Lama (AP)	
35	Istituzione povera Costante Maria di Grottammare (AP)	
36	Soc cop Il Sentiero di Termoli (CB)	
37	Federazione Europea Pier Giorgio Frassati di Foggia (FG)	
38	Federazione Italiana Terzo settore e cooperazione di Foggia (FG)	
39	Aps Lavoroperazione di Messina (ME)	
40	Aps Youngs Fahrenheit 68 di Milazzo (ME)	
41	Ass. Trinart di Castellammare del	

	Golfo (TP)	
42	Ass. Il Portico di Salomone di S. Agata di Militello (ME)	
43	Ass. Gruppo Quintessenza di S. Piero Patti (ME)	
44	Ass. Nottetempo di Patti (ME)	
45	Ass. Culturale "Augusto Del Noce" di Matino (LE)	
46	Ass. Euroform – Aragona (AG)	
47	Ass. I Calabroni – Porto Tolle (RO)	
48	Ass. Dai un sorriso ONLUS di Pantelleria (TP)	<b>Partecipa alle iniziative del progetto, mettendo a disposizione volontari e competenze nell'ambito dell'AZIONE 3. SPERIMENTAZIONI NEI TERRITORI (con focus su 3.1 HEALTH POINT e 3.2 CARE POINT) nella creazione di sportelli Meet Point per facilitare l'accesso ai servizi con particolare riferimento al sostegno e all'integrazione dei migranti. Partecipa alla Community ed all'organizzazione di eventi di animazione culturale.</b>

## **PARTENARIATO E COLLABORAZIONI**

**FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETÀ (capofila)** La Federazione Centri di Solidarietà è composta da oltre 100 opere sociali di accoglienza associate e presente direttamente con proprie sedi su 12 regioni e 22 province italiane e, indirettamente, mediante opere affiliate in tutte le regioni e anche all'estero.

Capofila del partenariato e della costituenda ATS Just Meet ha una pluriennale esperienza nel settore del progetto. E' un'associazione nazionale di Promozione Sociale di secondo livello con proprie sedi in quasi tutte le regioni e oltre 20 province italiane, conta oltre 100 realtà associate del Terzo Settore sparse su tutto il territorio nazionale e alcune all'Estero, tra le quali: OdV, APS, Onlus, ecc., per lo più opere di carità, di accoglienza ed assistenza con focus su educazione, assistenza sociale disabili e anziani, assistenza alimentare famiglie povere, orientamento, accompagnamento ed inserimento lavorativo di giovani, *neet*, disoccupati e persone svantaggiate.

La principale *mission* della Federazione è quella di promuovere, sostenere, sviluppare e coordinare le attività delle organizzazioni ad esse associate. In particolare, la Federazione si propone, nel solco della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, di promuovere strumenti di presenza sociale, culturale e ricreativa per la realizzazione di un'autentica solidarietà tra gli uomini, in Italia e all'estero.

La dinamica attraverso la quale la rete della Federazione si sviluppa quotidianamente è quella della condivisione, intesa come partecipazione attiva al lavoro di sviluppo e di consolidamento delle stesse realtà. Le singole realtà, pur lavorando in contesti e con metodologie diversi, presentano una caratteristica comune: intervengono sul territorio, non attraverso l'erogazione di servizi (laddove per erogazione si intende un sistema di prestazioni assistenzialistiche), bensì attraverso l'accoglienza, intesa come un processo di condivisione del bisogno.

Nell'ambito del progetto Just Meet la Federazione quale capofila si occuperà di guidare e coordinare la Cabina di Regia e tutte le attività, di intrattenere e mantenere i rapporti con l'ente finanziatore, svolgendo anche un ruolo da facilitatore e catalizzatore di tutte le attività e le istanze del partenariato, in particolare con gli associati e gli enti Istituzionali. Sempre nell'ottica di una progettazione esecutiva partecipata e condivisa, organizzerà tutta la fase attuativa di concerto con i partner e punterà alla crescita delle realtà associate e al rafforzamento della rete e della capacity building degli ETS coinvolti, facendo ricadere tutti i benefici sui destinatari diretti dei servizi e degli interventi attivati. Le sedi locali saranno espressione di questa partecipazione: esse infatti rappresentano lo strumento attraverso il quale le opere di un determinato territorio interagiscono e si confrontano con altre realtà che operano in contesti diversi. La rete, quindi, non è un ente a cui aderire, bensì un metodo a cui partecipare, o meglio: un "popolo" a cui appartenere. Tale concezione, frutto dell'esperienza, crea solidarietà tra opere, partecipazione attiva, opportunità nuove di crescita e di lavoro, sviluppo e nascita di nuove realtà non profit, conoscenza, innovazione, capacità di intervento e consapevolezza del proprio ruolo nel contesto sociale locale e nazionale.

**APS SANTA CATERINA DA SIENA.** Identificabile quale la più importante realtà del partenariato al fianco del capofila della costituenda ATS, l'**APS SANTA CATERINA DA SIENA** è un'associazione nazionale di Promozione Sociale che **ha maturato una pluriennale esperienza nel settore del progetto Just Meet** e che associa persone e circa 100 realtà del Terzo Settore di diverse tipologie equamente distribuite su tutto il territorio nazionale, tra cui: cooperative sociali, OdV, APS e onlus in cui le opere di accoglienza ed inclusione sociale rappresentano una larga maggioranza. La *mission* della Santa Caterina è quella di offrire una proposta originale di sostegno e compagnia di fronte all'*emergenza educativa* che colpisce minori e giovani e tutti i soggetti che sono chiamati a partecipare alla loro crescita e formazione: la famiglia, la scuola, gli ambiti extra-scolastici (centri sportivi, parrocchie, ecc...). Di fronte a questa grave emergenza risulta sempre più urgente creare ambiti in cui fare una proposta educativa ai ragazzi ed ai soggetti svantaggiati incontrati, accompagnandoli ad affrontare le diverse circostanze e ambiti in cui si imbattono quotidianamente: lo studio, la scuola, il gioco, lo sport, il lavoro, la famiglia, ecc. L'associazione Santa Caterina da Siena sviluppa interventi ed attività sperimentali rivolti principalmente ai minori e giovani ed in secondo battuta alle loro famiglie. Nel progetto **Just Meet** Svolgerà un ruolo fondamentale di affiancamento al soggetto capofila nel coordinamento e nella governance di tutte le azioni strategiche e di sistema. Attraverso le proprie opere territoriali si attiverà per la realizzazione concreta dell'attività di sperimentazione nei territori, guidando l'Azione 4. NETWORKING TERZO SETTORE e giocando un ruolo da protagonista in tutte le azioni del progetto

**ANSPI EMILIA-ROMAGNA** - Associazione Nazionale San Paolo Italia - ANSPI è un'associazione di promozione sociale di secondo livello, costituita nel 1976, **punto di riferimento per 450 circoli e oratori, che quotidianamente accolgono quasi 90.000 persone**: una capillarità di esperienze che corrisponde alla capacità di iniziativa personale e collettiva. È qui che la passione educativa si traduce in attività che riguardano gli ambiti che maggiormente si prestano a sostenere percorsi educativi e a sviluppare le relazioni tra persone.

Le attività che si sviluppano nell'oratorio sono funzionali alla costruzione di relazioni e partono dai bisogni quotidiani di famiglie, giovani e ragazzi. In questo ambito rientrano, ad esempio, i gruppi estivi, il doposcuola e l'animazione del tempo libero. Attività strutturate e sempre fondate sul principio del volontariato, si sviluppano costantemente in questi settori: sport, musica, teatro, turismo culturale; formazione.

La gestione di queste attività risulterebbe insostenibile se i circoli e gli oratori non disponessero di servizi in grado di alleggerirli e di sostenerli negli aspetti giuslavoristici, assicurativi, amministrativi e legali che si legano alle diverse iniziative. E' allora qui che entrano in campo i supporti garantiti dall'Anspi e, ancor prima e quotidianamente, dai **12 comitati zonali**, o territoriali, che sono attivi in Emilia-Romagna nelle seguenti città: RIMINI, FORLÌ, IMOLA, FAENZA, BOLOGNA, FERRARA, MODENA, REGGIO EMILIA, CARPI, PARMA, FIDENZA, PIACENZA.

Da alcuni anni collabora stabilmente e compartecipa la Rete nazionale della Federazione Centri di Solidarietà e dell'APS Santa Caterina da Siena con una sinergia operativa sul mondo dei giovani e dell'educazione in virtù della pluriennale esperienza e una piena condivisione di metodi, contenuti e progettualità mantenendo ognuno la propria dimensione e specificità. Si tratta di un **partenariato strategico per il Progetto Just Meet** nel suo complesso per tutte le sperimentazioni previste e in modo specifico per le azioni educative contemplate nelle Sperimentazioni Territoriali (3.4 Edu Point; 3.6 Community Point) e per l'azione 4. *Networking* Terzo Settore considerato il rodato ed efficace sistema di rete e di servizi mediante cui ANSPI Emilia Romagna è stata in grado in questi anni di rafforzare la propria *capacity building* e di supportare brillantemente tutti i suoi circoli territoriali.

**DIMORE PER L'ACCOGLIENZA.** Dall'Associazione e dall'esperienza di "Famiglie per l'Accoglienza", nel cui alveo è maturata la vocazione e la decisione delle famiglie che la portano avanti, nasce nel 2013 l'Associazione "Dimore per l'Accoglienza", che attualmente conta 14 case-famiglia sparse in varie città del nord Italia (Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia Romagna) che accolgono un centinaio di ragazzi in affido in quanto allontanati dalle famiglie d'origine per via di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (dei quali una decina maggiorenni che in qualche modo si cerca di continuare a seguire e supportare in modo informale). Il legame si è consolidato negli anni ed oggi essa è per tutte un punto di riferimento fondamentale nello sviluppo dell'esperienza della Casa. Dall'Associazione le famiglie mutuano la cultura ed il metodo educativo che sta richiedendo comunque un lavoro di adeguamento e di calibratura: l'accoglienza in una singola famiglia, infatti, non è identica a quella che si sperimenta in una casa-famiglia. Ci sono delle differenze che richiedono di essere messe a fuoco, in modo da giungere alla sistematizzazione di una specifica metodologia dell'accoglienza a livello dei criteri di accettazione, del quotidiano, dei rapporti con le famiglie di origine e con gli enti. Le famiglie attingono anche a molti strumenti messi a disposizione dall'Associazione

a livello locale e nazionale, in particolare la formazione, i gruppi di mutuo aiuto delle famiglie affidatarie, che talvolta si svolgono presso la casa, i momenti assembleari dove è possibile un confronto con altre famiglie associate.

Grazie all'Associazione è stato possibile mettersi in rete con le altre Case famiglia. Ormai da quattro anni le famiglie si ritrovano due volte all'anno, mettono in comune l'esperienza maturata, i bisogni e le domande, scambiano documenti ma anche visite, iniziano a concepirsi come una rete.

Grazie al partenariato e al Progetto JUST MEET una specifica sperimentazione coinvolgerà i c.d. **care leavers seguiti da DIMORE PER L'ACCOGLIENZA**: tecnicamente "coloro che lasciano il sistema di cura", giovani che al compimento del diciottesimo anno di età, dopo un periodo di tempo trascorso "fuori famiglia" sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (in casa-famiglia, comunità o affido), devono lasciare il sistema di accoglienza e si ritrovano tutto ad un tratto da soli, fuori dalla vita e dal programma protetto che sin qui gli ha garantito una casa e un percorso, come fossero già adulti pronti ad affrontare la vita con tutte le sue insidie e difficoltà. Proprio per loro, non ancora in grado di intraprendere un percorso di autonomia, **il progetto JUST MEET** metterà in piedi uno **speciale Edu-Job Point** itinerante nei centri dove sono presenti le Dimore per l'accoglienza allo scopo di creare uno specifico percorso di accompagnamento verso l'età adulta, risultato di una valutazione multidimensionale condivisa ed elaborata da parte dei responsabili delle case, dell'assistente sociale, gli educatori della comunità o i familiari affidatari che li hanno accolti sino a 18 anni. Questo speciale **Edu-Job Point**, garantendo la prosecuzione del percorso educativo intrapreso, si occuperà anche di realizzare percorsi mirati di orientamento e di accompagnamento al lavoro e, di un sostegno concreto nella vita di tutti i giorni dei ragazzi puntando alla loro autonomia (casa, formazione, università, ecc.) seppur mantenendo saldo il legame che li ha sin qui sostenuti e accompagnati (evitando così ulteriori traumi a ragazzi che hanno già avuto un'infanzia e/o adolescenza complicata) mediante la trasformazione dei bisogni e delle attese dei ragazzi in obiettivi e risultati di cambiamento possibili con l'impiego delle proprie risorse e capacità, cui si aggiungeranno il sostegno del progetto e delle risorse della comunità. Di seguito riportiamo le associazioni di accoglienza che fanno parte di Dimore per l'accoglienza e che saranno coinvolte nel progetto:

1. CASA PIM PAM – Chiavari (GE);
2. CASA SANTA CHIARA – 3. Verrucchio (RN);
- FONTANA VIVACE – 4. Genova;
- CASA SAN GABRIELE ARCANGELO – Mornago (VA);
5. AMICI CASA SAN BENEDETTO – Villafranca (VR);
6. ALECRIM – Imperia;
7. PIETRE VIVE – Inverigo (CO);
8. CASA SAN GIUSEPPE - Fraz. Bustighera Mediglia (MI);
9. L'AURORA - Iolanda di Savoia (FE);
10. CASA SIMONE DI CIRENE – Erba (CO);
11. CASA GLI OCCHI DI EDIMAR – Carugo (CO);
12. CA' EDIMAR – Padova;
13. CASA DEL MELOGRANO – Bolgare (BG);
14. FAMIGLIA PASELLA - Torino

**CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA CDO DELLA LIGURIA.** Il Centro di solidarietà della Compagnia delle Opere della Liguria è una rilevante organizzazione non profit presente a Genova da tantissimi anni e, da sempre impegnata nell'integrazione lavorativa e sociale di soggetti deboli e/o svantaggiati, come disabili, giovani, inoccupati o disoccupati. Negli anni ha perfezionato e incrementato la sua azione realizzando svariate progettualità e percorsi integrati di inclusione sociale e lavorativa in favore di persone a rischio di esclusione e marginalità: **Percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa (ex borse lavoro)** destinati a soggetti per i quali è prevedibile lo sviluppo di abilità lavorative tali da consentire il successivo inserimento occupazionale attraverso un percorso tutelato di socializzazione, di avvicinamento al mondo del lavoro e di acquisizione di capacità di adattamento all'ambiente; **Percorsi integrati in situazione (ex formazione in situazione):** hanno l'obiettivo di far acquisire il ruolo e l'identità sociale, attraverso il confronto con situazioni professionali sempre più evolute e responsabilizzanti. Sono strumenti particolarmente duttili che vanno utilizzati per soggetti portatori di bisogni di crescita individuale ancora in parte indeterminati. Si rivolgono a soggetti minorenni o maggiorenni per i quali i servizi pubblici ritengono utile attivare esperienze in realtà lavorative con l'obiettivo di acquisire capacità relazionali e professionali propedeutiche ad un successivo percorso di inserimento lavorativo; **Percorsi integrati di socializzazione (ex ILSA):** si rivolgono a soggetti che, pur presentando condizioni personali tali da non consentire loro di raggiungere i requisiti minimi per un effettivo inserimento lavorativo, dimostrano un'adeguatezza comportamentale e relazionale e possono acquisire un concreto beneficio dall'attività di socializzazione in ambiente di lavoro; **Percorsi di attivazione sociale:** intervento di contrasto alla povertà in cui, a fronte di un contributo economico volto a garantire un minimo livello di sussistenza della persona, è richiesto un impegno a svolgere attività di pubblica utilità, percorsi di socializzazione o percorsi di formazione. Negli ultimi anni diverse anche le attività educative in favore dei giovani a rischio e anche di soggetti detenuti nelle carceri e/o ex detenuti con percorsi di reinserimento nella società e nel mondo del lavoro come ad esempio il progetto "EDUCARE ALLA CREATIVITÀ" rivolto alle donne detenute della Casa Circondariale di Genova Pontedecimo. Si tratta di un programma terapeutico di recupero che inserisce le donne detenute in un percorso orientato ad acquisire fiducia nelle proprie capacità e competenze specifiche in diversi ambienti professionali al fine di utilizzarle, un domani, nel mercato del lavoro. Il CdS si occupa anche di *percorsi di formazione veri e propri per l'inserimento nel mondo del lavoro* finanziati dalla Regione Liguria attraverso il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, pertanto a titolo gratuito per i destinatari. Obiettivi dei

percorsi sono quelli di contrastare la disoccupazione di lunga durata; favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo; innalzare il livello delle competenze dei target maggiormente sensibili per rafforzare l'occupabilità, ridurre i tempi di reingresso nel mercato del lavoro e salvaguardare il lavoro delle persone a rischio di disoccupazione.

Nell'ambito del progetto Just Meet il Centro di Solidarietà metterà a disposizione il proprio *know how* in termini di esperienza nel mondo della formazione mirata e dei percorsi di accompagnamento ed inserimento socio lavorativo di persone svantaggiate, sia a livello nazionale che regionale. Grazie all'esperienza maturata il Centro di Solidarietà darà il proprio contributo per ciò che riguarda l'Azione 1 – Coordinamento, gestione e rendicontazione e dell'Azione 3 – Sperimentazioni sui territori con focus sulla creazione e implementazione di 3.4 Edu Point e 3.5 Job Point, impegnando proprie risorse professionali, tecnici e volontari nella realizzazione delle attività sperimentali. Poiché negli anni il Centro di Solidarietà ha attivato numerose collaborazioni con enti locali, enti pubblici, scuole, enti di terzo settore potrà dare un grande apporto anche per ciò che riguarda il potenziamento di un network del Terzo settore e per le azioni di comunicazione e promozione delle attività progettuali e dei risultati raggiunti.

**ASSOCIAZIONE "HIC ET NUNC"** L'Associazione "Hic et Nunc" opera a sostegno delle fasce deboli della popolazione intervenendo sui problemi legati all'educazione, alla disoccupazione, alla povertà, all'esclusione e alla marginalità sociale. In un contesto di crisi economica e sociale come quello attuale il servizio offerto dai soci in modo personale, spontaneo, gratuito e senza alcun fine di lucro ha permesso all'Associazione "Hic et Nunc" di divenire luogo di accoglienza della persona in tutti i suoi bisogni. L'associazione è molto attiva nella **mediazione sociale realizzata in alcune periferie degradate della città di Messina** che ha permesso a molte famiglie di conquistare una **dignitosa condizione abitativa** e di cominciare ad affrontare le problematiche che rendono multidimensionale il disagio da esse vissute. L'affronto delle **estreme povertà** avviene anche grazie alla promozione di **progetti educativi**, all'interno delle scuole della provincia di Messina, rivolti a ragazzi e ad adulti al fine di sensibilizzarli su tematiche ritenute importanti per uno sviluppo armonico della società in cui viviamo: **educazione alla legalità, educazione al lavoro, educazione al volontariato e alla solidarietà**. Sin dalla propria costituzione l'Associazione "Hic et Nunc" collabora e partecipa alla vita della Federazione Nazionale dei Centri di solidarietà e dell'APS Santa Caterina da Siena, realizzando con esse, in qualità di partner, vari progetti ed interventi specifici a sostegno di persone e famiglie che vivono situazioni sociali, economiche ed educative difficili. A livello locale l'Associazione è **membro del Consorzio Sol.E.** e collabora stabilmente con la **Fondazione di Comunità di Messina**.

Nell'ambito del progetto Just Meet "Hic et Nunc" metterà a disposizione il proprio *know how* in termini di esperienza di gestione dei progetti e di realizzazione di iniziative e attività sociali sviluppate a livello locale e provinciale. Grazie all'esperienza maturata negli anni "Hic et Nunc" darà il proprio contributo per ciò che riguarda l'Azione 1 – Coordinamento, gestione e rendicontazione. La collaborazione stabile con la Fondazione di Comunità di Messina gli permetterà di mettere a disposizione del progetto i locali e le strutture della propria sede ricadenti nel Parco Sociale "Forte Petrazza", uno spazio fondamentale per organizzare e attivare le azioni previste nell'Azione 3 – Sperimentazioni sui territori impegnando propri educatori, tecnici e volontari nella realizzazione delle attività sperimentali. Poiché negli anni l'Associazione "Hic et Nunc" ha attivato numerose collaborazioni con enti locali, scuole, enti di terzo settore potrà dare un apporto notevole per ciò che riguarda il potenziamento di un network verticale del Terzo settore e anche per quel che concerne le azioni di comunicazione e promozione tramite i propri canali.

**ASSOCIAZIONE C.R.ES.CO.** L'Associazione C.R.ES.CO. opera, senza fini di lucro, nell'ambito del territorio della Regione Puglia per la formazione professionale di giovani ed adulti, per tutti i settori dell'attività produttiva e dei servizi e la promozione morale, culturale e civile dei lavoratori nell'ambito di un programma di educazione permanente. L'Associazione intende sostenere la persona nel suo itinerario formativo, di presenza e di espressione nella società, anche tramite il sostegno alle forme organizzate di presenza e di espressione di più persone e di gruppi sociali nel contesto del privilegio costituzionale dei diritti spettanti ai cittadini per la loro espressione e per la determinazione delle migliori forme con cui organizzare e rispondere alle loro necessità e alle loro esigenze.

Sin dalla propria costituzione l'Associazione collabora e partecipa alla vita della Federazione Nazionale Centri di solidarietà e della rete del terzo Settore dell'APS Santa Caterina da Siena, realizzando insieme a queste realtà, in qualità di partner regionale, svariate progettualità ed interventi a sostegno delle persone svantaggiate nel campo dell'educazione, della formazione e del lavoro.

Nell'ambito specifico del progetto Just Meet l'Associazione C.R.ES.CO. metterà a disposizione il proprio *know how* in termini di competenze, professionalità ed esperienza in progetti complessi ed iniziative a carattere sperimentale, nonché in attività sociali sviluppate a livello locale e provinciale. In particolare, si occuperà di sviluppare e realizzare l'Azione 5 – Monitoraggio e Valutazione collaborando con il capofila e con l'Università di Ferrara.

**CENTRO CULTURALE UMANA AVVENTURA.** Il Centro Culturale Umana Avventura nasce a Ferrara per iniziativa di un gruppo di amici cattolici mossi dal desiderio di mostrare a tutti la pertinenza della fede con la vita.



L'Associazione ha lo scopo di contribuire al progresso e allo sviluppo culturale, sociale e artistico della società alla luce degli insegnamenti del Magistero della Chiesa. Nell'ambito del suddetto scopo l'Associazione negli anni ha dato impulso alla realizzazione e promozione di attività culturali, mostre, convegni e manifestazioni, svolgendo anche attività editoriale periodica, sensibilizzando l'opinione pubblica su varie tematiche e svolgendo attività educativa con seminari, convegni, eventi, feste e spettacoli artistici di vario genere (teatro, musica, arte, ecc.).

Da diversi anni ormai l'Associazione collabora e partecipa attivamente alla vita della Federazione Nazionale Centri di solidarietà e della rete nazionale dell'APS Santa Caterina da Siena, realizzando insieme a queste realtà in qualità di partner svariate iniziative e progettualità a sfondo socio-culturale ed educativo allo scopo di contrastare la povertà educativa, di favorire la crescita culturale della popolazione e in particolare, delle fasce più deboli della società.

Nell'ambito specifico del progetto Just Meet il Centro Culturale Umana Avventura metterà a disposizione le proprie capacità e competenze nella cura dei contenuti, nell'ideazione, organizzazione e realizzazione di eventi culturali, feste, spettacoli e attività di comunicazione, affiancando il capofila e l'APS Santa Caterina da Siena nel lavoro di implementazione e sviluppo dell'Azione 3.7 Animazione culturale nei territori e dell'Azione 6 – Comunicazione e Promozione.

**ASSOCIAZIONE OPERA BALDO.** Opera Baldo è una importante realtà associativa del volontariato con una vocazione fortemente educativa nata nella città di Chioggia nel 1999 per volontà di un gruppo di amici ex insegnanti desiderosi di dar risposta al disagio minorile e giovanile che già allora registrava un tasso di dispersione e abbandono scolastico molto elevato. Nel tempo con attività e progetti mirati in questi anni l'associazione si è presa cura dei ragazzi più fragili alcuni ancora presenti all'interno del percorso ordinario di istruzione obbligatoria intervenendo nelle attività didattiche a loro sostegno, mentre con l'azione educativa Scuola Bottega ci si è dedicati al recupero e all'integrazione socio-educativo di minori e giovani che avevano abbandonato precocemente la scuola mirando all'insegnamento di un mestiere nelle botteghe artigiane con strumenti educativi di apprendimento in situazione e *coaching*. Nel tempo sono stati organizzati anche percorsi di aiuto alla genitorialità e percorsi di risposta al disagio socio-familiare e scolastico. Di recente l'opera ha affrontato l'emergenza povertà incrementata dalla pandemia incontrando numerose famiglie che si sono improvvisamente trovate in stato di urgente necessità per mancanza di lavoro sostenendole con la spesa settimanale ed anche in tutte le necessità familiari dettate dalla situazione.

Nell'ambito del progetto Just Meet, Opera Baldo metterà a disposizione le proprie competenze ed esperienze in ambito educativo, di accoglienza ed assistenza delle fasce della popolazione a rischio esclusione e marginalità sociale coadiuvando la Cabina di Regia per la gestione e programmazione esecutiva delle azioni previste. In particolare si attiverà per l'Azione 3 – SPERIMENTAZIONI SUI TERRITORI impegnando propri educatori, risorse professionali e volontari, strumenti, mezzi e sedi nella realizzazione delle attività sperimentali.

#### **ASS.SAN BENEDETTO – ASS. ARCA – ASS. DONO DI MARIA – ASS. GIOVANNI PAOLO II - APS FHENIX**

I sopracitati partner sono realtà ed ETS che operano da anni nel mondo dell'accoglienza, dell'educazione, dell'assistenza sociale in favore delle persone bisognose, ben radicati nei propri territori (Marche, Puglia e Campania) con reti di collaborazioni istituzionali nel mondo pubblico e del privato sociale che da anni collaborano attivamente e partecipano alle reti della Federazione Centri di Solidarietà e dell'APS Santa Caterina da Siena, configurandosi come stabile e consolidato punto di riferimento in ambito sociale e culturale per i giovani, le famiglie, le persone svantaggiate e le istituzioni del territorio. Uno dei tratti distintivi del loro operare è **l'accoglienza e la valorizzazione degli incontri umani** che avvengono nel tempo, incontri con donne, uomini, minori, ragazzi, anziani. Storie di persone, storie di associazioni che si caratterizzano per il bisogno che esprimono in particolare del bisogno umano di compagnia per questo spazia lungo le "strade del mondo", dal centro alla periferia soprattutto andando incontro alle periferie dell'esistenza umana, per dare voce ed espressione alla singola persona. Nell'ambito del progetto Just Meet metteranno a disposizione le proprie competenze, professionalità ed esperienze nella realizzazione dell'Azione 3 – Sperimentazioni sui territori; dell'Azione 4. Networking del Terzo Settore e dell'Azione 6. Comunicazione e Promozione, impegnando risorse umane e volontari strumenti, mezzi e sedi in proprio possesso nella realizzazione delle sperimentazioni e, condividendo col progetto le numerose collaborazioni con enti locali, scuole, enti di terzo settore sui propri territori.

#### **COMUNI, SCUOLE, ENTI PUBBLICI**

Il progetto prevede uno straordinario coinvolgimento di enti pubblici, in particolare di Comuni (41 Comuni) e Istituti Scolastici (13 Scuole) e dell'Università di Ferrara che hanno condiviso e sposato l'idea di fondo JUST MEET, come registrato dalle tante collaborazioni gratuite allegate al progetto attestando l'operatività e la credibilità del partenariato su tutto il territorio nazionale e, proseguirà nel corso dello sviluppo delle azioni progettuali nel tentativo di far ripartire e "ri-animare" quei piccoli centri e comuni

italiani che vivono particolare rischio di spopolamento, isolamento e marginalità. Nello specifico gli enti pubblici collaborano fattivamente alla realizzazione delle attività con riferimento all'azione 2 e azione 3, nell'identificazione dei Meet Point territoriali e dei luoghi di attivazione sui vari ambiti (sanitario, servizi, educativo, lavoro, cultura e assistenza alimentare) e alle successive sperimentazioni con focus anche sulla promozione della cittadinanza attiva, l'amministrazione condivisa e i patti di collaborazione con ETS e Comitati cittadini; nonché all'Azione 6 promuovendo l'iniziativa informando i cittadini attraverso i canali istituzionali, favorendo la diffusione dei risultati e delle buone prassi, mettendo a disposizione spazi e locali pubblici per la realizzazione degli interventi e degli eventi culturali. L'Università di Ferrara, nello specifico, collaborerà all'azione 5 Monitoraggio e Valutazione insieme al Capofila e all'ente CRESCO si occuperanno di verificare l'efficacia, la bontà, la sostenibilità e la replicabilità degli interventi realizzati nei territori coinvolti.

#### **BANCHI DI SOLIDARIETÀ E PARROCCHIE**

Un ruolo fondamentale nel progetto quali protagonisti dei **FOOD POINT** avranno tutte quelle realtà aderenti, Parrocchie, Associazioni, Enti, OdV che fanno parte della rete dei Banchi di solidarietà/Banco alimentare e Caritas diocesane e, che hanno come primaria attività quella di rispondere al problema della povertà nella forma del bisogno del cibo, portando generi alimentari a persone e/o famiglie in gravi difficoltà economiche. Si tratta di un gesto semplice ed essenziale che consiste nel raccogliere cibo mediante il Banco Alimentare, la Caritas, le eccedenze della GDO e/o di aziende che desiderano donare e, portarlo alle persone in gravi difficoltà che non riescono a comprare generi alimentari a sufficienza per la propria famiglia. Così facendo si generano continuamente **incontri** tra chi porta il "pacchetto" con gli alimenti e chi lo riceve; da questo nascono rapporti di amicizia e si incontrano altri bisogni oltre a quello alimentare tanto che lo slogan di queste realtà da anni recita "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". In Italia la realtà dei Banchi di Solidarietà e delle Parrocchie che distribuiscono alimenti contano oramai tantissimi enti presenti sui territori e migliaia di persone assistite a causa del progressivo aumento della povertà assoluta dalla crisi del 2009 ad oggi con le conseguenze nefaste della pandemia di Covid 19. I **Food Point** che saranno attivati si occuperanno di supportare le attività dei banchi nel sostegno alimentare mediante il reperimento di eccedenze alimentari, la raccolta di donazioni anche ai sensi della **L. 166/2016, la c.d. "Legge contro gli sprechi alimentari"** sia in ambito industriale che nel mondo delle piccole e medie imprese del settore agro-alimentare, con esperienze interessanti già in atto nell'ambito dell'Orto-frutta, della panificazione, della frutta secca, del pescato sottoposto a sequestro, ecc.

Grazie a questo supporto si prevede di raggiungere ottimi risultati nella lotta alla povertà e nella riduzione degli sprechi alimentari. La creazione della **piattaforma digitale** prevista per condividere il flusso di informazioni metterà in rete tutti i **Food Point** attivati permettendo di agire velocemente nel recupero alle derrate alimentari.

## 9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.

Il partenariato ha deciso di delegare l'attività formativa prevista **nell'Azione 2. Identificazione meet point e formazione operatori e nell'Azione 4. Networking del Terzo Settore** all'Ente di Formazione accreditato **Ass. IRSEF**.

L'associazione IRSEF è un ente di formazione accreditato alla Regione Puglia, una realtà formativa che si caratterizza per la qualità dell'offerta, la diversificazione dei servizi, la capacità di interpretare i segnali dello sviluppo e di adeguarne le risposte.

La *mission* è favorire l'integrazione della persona nel tessuto sociale, attraverso lo sviluppo professionale e civile. Lo scopo è quello di favorire la crescita professionale delle persone e, per loro tramite, delle imprese e del territorio in cui operano.

La *mission* può essere così descritta:

- formazione integrale e di qualità della persona
- Valenza etico-sociale della formazione di diritti di cittadinanza
- Rendere esigibili i diritti formativi della persona
- Promozione morale, culturale e civile dei lavoratori e dei cittadini nel quadro del sistema di educazione permanente
- Orientamento e realizzazione di iniziative ed interventi connessi alle politiche attive del lavoro
- Valorizzazione professionale delle forze di lavoro di tutti i settori delle attività produttive
- Sistema formativo pluralistico.

Le linee di azione che si propongono sono:

- Promuovere e diffondere la formazione professionale dei giovani
- L'impegno per una formazione lungo tutto l'arco della vita
- Una scuola e una formazione al plurale
- Una scuola e una formazione che educino alla vita e al lavoro
- Il sostegno al rinnovamento del sistema educativo del paese
- Una formazione professionale integrata al percorso scolastico e universitario.

Considerate le sue caratteristiche l'associazione IRSEF sarà responsabile della parte formativa dell'azione 2., formazione operatori dei Meet Point, e dell'Azione 4, formazione specifica su varie tematiche di interesse (Sicurezza, Privacy, Found-raising, Riforma Terzo Settore, ecc.) rivolta a responsabili, operatori e tirocinanti, volontari dei partner e degli ETS coinvolti del progetto.

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Coordinare la progettazione esecutiva degli interventi;	Azione 1. Coordinamento, gestione e rendicontazione	Fogli firme; Report referenti di progetto Diari di bordo; Verbali riunioni.
Migliorare la qualità della vita delle fasce deboli della popolazione a rischio isolamento e marginalità sociale; Facilitare l'accesso ai servizi; Favorire la crescita della coscienza di comunità, del senso di appartenenza e della corresponsabilità tra i più giovani.	Azione 2. Identificazione luoghi e Formazione operatori Azione 3. Sperimentazione nei territori	Fogli firme; Registri presenze; Report referenti di progetto; Diari di bordo; Relazioni; Schede descrittive delle attività; Griglie di rilevazione; interviste e questionari di soddisfazione dei destinatari
Sviluppare le reti associative del Terzo Settore; Rafforzare la loro <i>capacity building</i> ; Raccontare la vita che accade nei vari Meet Point; Contribuire ad accrescere la visibilità del progetto e diffondere i risultati raggiunti;	Azione 4. <i>Networking</i> del Terzo Settore Azione 6. Comunicazione e Promozione	Fogli firme; Registri presenze; Report referenti di progetto; Diari di bordo; Numero di articoli, post e comunicati pubblicati e diffusi online ed a mezzo stampa Visite e like pagine social e siti web

## 11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)


Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Creazione di una rubrica sociale denominata "MEET LIFE"	Mezzi e strumenti interni ed esterni alla rete (social, tv, radio, giornali, ecc.)	Tutti gli strumenti e gli eventi di comunicazione e promozione del progetto saranno programmati mirando al maggior coinvolgimento possibile degli <i>stakeholder</i> locali, delle realtà coinvolte nel progetto, dei loro operatori e volontari. Si prevede la realizzazione di circa 100 momenti promozionali di avvio attività (ovvero 1 per ogni territorio aderente) con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati che costituiranno	<i>SI: relazioni e report condivisi;</i> <i>Verifica numero destinatari rispetto ai rispettivi target;</i> <i>Numero di visualizzazione e di like ricevuti;</i> <i>Numero di ulteriori collaborazioni;</i>
Pubblicazione comunicati, articoli e servizi	Testate giornalistiche online, giornali, tv, e pagine social		
Creazione di una Pagina social "Just Meet" e annessi Eventi e Campagne	<i>Social network (facebook/instagram)</i>		
Creazione di contenuti per pagine e spazi dedicati al progetto da parte dei partner	siti web, pagine social, newsletter nazionali dei partner		
Realizzazione di un video-documentario	Eventi pubblici di presentazione e promozione del progetto		
Ideazione e stampa di depliant e manifesti	Eventi pubblici di presentazione e promozione del progetto		
Realizzazione di un Momento finale e di varie azioni di promozione durante gli eventi previsti dall'Azione 3.7.	Social network, tv, radio, giornali, ecc.		

		<p>la rete di attuazione del progetto.</p> <p>I seminari costituiranno anche un'occasione privilegiata di orientamento e prima sensibilizzazione dei potenziali beneficiari delle attività di progetto. Le iniziative di comunicazione dovranno ottenere la massima interattività e pluri-direzionalità dei messaggi.</p>
--	--	---

Allegati: n°134 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

Ferrara 07/09/2020

(Luogo e data)

  
 Enrico Tiozzo Bon  
 Il Legale Rappresentante

**Federazione Centri di Solidarietà**

**Carletà**